



REGIONE PUGLIA



PROVINCIA DI FOGGIA



COMUNE DI ORTA NOVA



COMUNE DI STORNARA

## AGROVOLTAICO "LA PADULETTA"

*Progetto per la costruzione e l'esercizio di un impianto agrovoltaico per la produzione di energia elettrica da fonte solare e delle relative opere ed infrastrutture connesse, della potenza elettrica di 25,72472 MW DC e 25,40 MW AC, con contestuale utilizzo del terreno ad attività agricole di qualità e apicoltura, da realizzare nel territorio dei Comuni di Orta Nova (FG) e Stornara (FG), in località "La Paduletta"*

### PROGETTO DEFINITIVO

Proponente del progetto:

**ILOS**

**INE CERIGNOLA 1 S.R.L.**

A Company of ILOS New Energy Italy

**INE CERIGNOLA 1 S.r.l.**

Piazza di Sant'Anastasia n. 7, 00186, Roma (RM)

PEC: inecerignola1srl@legalmail.it

**CHIERICONI SERGIO**

Documento firmato digitalmente, ai sensi del  
D.Lgs. 28.12.2000 n. 445 s.m.i. e del D.Lgs.  
07.03.2005 n. 82 s.m.i.

Gruppo di progettazione:

**Ing. Salvatore Di Croce** - progettazione generale, studio d'impatto ambientale, studi e indagini idrologiche e idrauliche

**Dott. Geologo Baldassarre F. La Tessa** - studi e indagini geologiche, geotecniche e sismiche

**Geom. Donato Lensi** - progettazione generale e rilievi topografici

**Ing. Giovanni Montanarella** - progettazione generale e progettazione elettrica

**Arch. Giuseppe Pulizzi** - progettazione generale, studio d'impatto ambientale e coordinamento gruppo di lavoro

**Dott. Archeologo Antonio Saponara** - studi e indagini archeologiche

**Dott. Alfonso Tortora** - studio d'impatto ambientale e analisi territoriali

**Dott. Arturo Urso** - studi e progettazione agronomica

Partner del progetto agronomico e  
Coordinatore generale e progettazione:



**M2 ENERGIA S.r.l.**

Via C. D'Ambrosio n. 6, 71016, San Severo (FG)

m2energia@gmail.com - m2energia@pec.it

+39 0882.600963 - 340.853113

**GIANCARLO FRANCESCO DIMAURO**

Documento firmato digitalmente, ai sensi del  
D.Lgs. 28.12.2000 n. 445 s.m.i. e del D.Lgs.  
07.03.2005 n. 82 s.m.i.

Elaborato redatto da:

**Arch. Giuseppe Pulizzi**

Ordine degli Architetti PPC - Provincia di Potenza - n. 1016



Spazio riservato agli uffici:

<b>PD</b>	Titolo elaborato:			Codice elaborato	
	<b>Analisi vincolistica</b>			<b>PD01_07</b>	
N. progetto: FG00S01	Codice identificativo MASE - ID:	Codice A.U.:	Protocollo:	Scala: -	Formato di stampa: A4
Redatto il: 06/05/2024	Revisione del:		Nome_file o Identificatore: FG00S01_PD01_07_AnalisiVincoli		

**SOMMARIO**

PREMESSA.....	2
DESCRIZIONE GENERALE DEL PROGETTO .....	3
DATI DI PROGETTO.....	8
VERIFICA DELLE AREE IDONEE – ART.20 D.LGS. 199/2021 S.M.I. ....	12
ANALISI VINCOLISTICA.....	13
D.LGS. 22/01/2004, N. 42 S.M.I. “CODICE DEI BENI CULTURALI E DEL PAESAGGIO”.....	13
PIANO PAESAGGISTICO TERRITORIALE REGIONALE (PPTR) .....	19
Ambiti di paesaggio - Figure territoriali e paesaggistiche.....	20
Componenti geomorfologiche.....	21
Componenti idrologiche .....	21
Componenti Botanico Vegetazionali.....	22
Componenti delle Aree Protette e dei Siti Naturalistici.....	23
Componenti Culturali e Insediative .....	23
Componenti dei Valori Percettivi .....	26
PIANO STRALCIO ASSETTO IDROGEOLOGICO .....	26
PIANO REGOLATORE GENERALE.....	27
RETE NATURA 2000 .....	27
AREE NON IDONEE ALL’ISTALLAZIONE DI IMPIANTI FER.....	28
CONCLUSIONI.....	29

**PREMESSA**

Nella presente relazione viene analizzato, dal punto di vista vincolistico, l'inserimento del progetto dell'impianto agrovoltaico per la produzione di energia elettrica da fonte solare della potenza elettrica di 25,72472 MW DC e 25,40 MW AC, con contestuale utilizzo del terreno ad attività agricole di qualità e apicoltura, e le opere necessarie per la sua connessione alla rete RTN, che la società INE CERIGNOLA 1 S.r.l. intende realizzare nel territorio dei Comuni di Orta Nova (FG) e Stornara (FG), in località "La Paduletta".

**Si evidenzia che l'impianto in progetto è del tipo agrovoltaico e differisce per molti aspetti da un impianto fotovoltaico "tradizionale"**, come del resto si evince dai contenuti delle *"Linee guida in materia di Impianti Agrivoltaici"* suddette pubblicate dal MASE e come riconosciuto nelle molteplici e diverse recenti sentenze quali, per citarne solo alcune, la sentenza del Consiglio di Stato n. 8029/2023 nonché le sentenze del TAR di Bari n. 568/2022 e del Tar di Lecce n. 248/2022, n. 586/2022, n. 1267/2022, n.1583/2022, n. 1584/2022, n. 1585/2022, n. 1586/2022, n. 1799/2022.

**Il progetto proposto**, anche ai fini della presente trattazione, **può essere sinteticamente suddiviso in:**

- **aree che compongono l'impianto agrovoltaico**, ovvero le n. 9 aree che compongono l'Area *Stot*;
- **opere connesse**, costituite:
  - dalla sottostazione di trasformazione 30/36 kv;
  - dal cavidotto AT di collegamento tra la sottostazione di trasformazione 30/36 kV e a cabina di consegna 36 Kv;
  - dalla cabina di sezionamento della linea elettrica 36 kV;
  - dalla cabina di consegna 36 Kv;
  - dal cavidotto AT di collegamento tra la cabina di consegna 36 Kv e la SSE 380/150/36 kV di TERNA S.p.A. in costruzione.

## DESCRIZIONE GENERALE DEL PROGETTO

L'impianto agrovoltaico proposto verrà realizzato nell'agro del Comune di Orta Nova (FG) e del Comune di Stornara (FG), in località "La Paduletta", e avrà una potenza complessiva pari a 25,72472 MW DC e 25,40 MW AC.



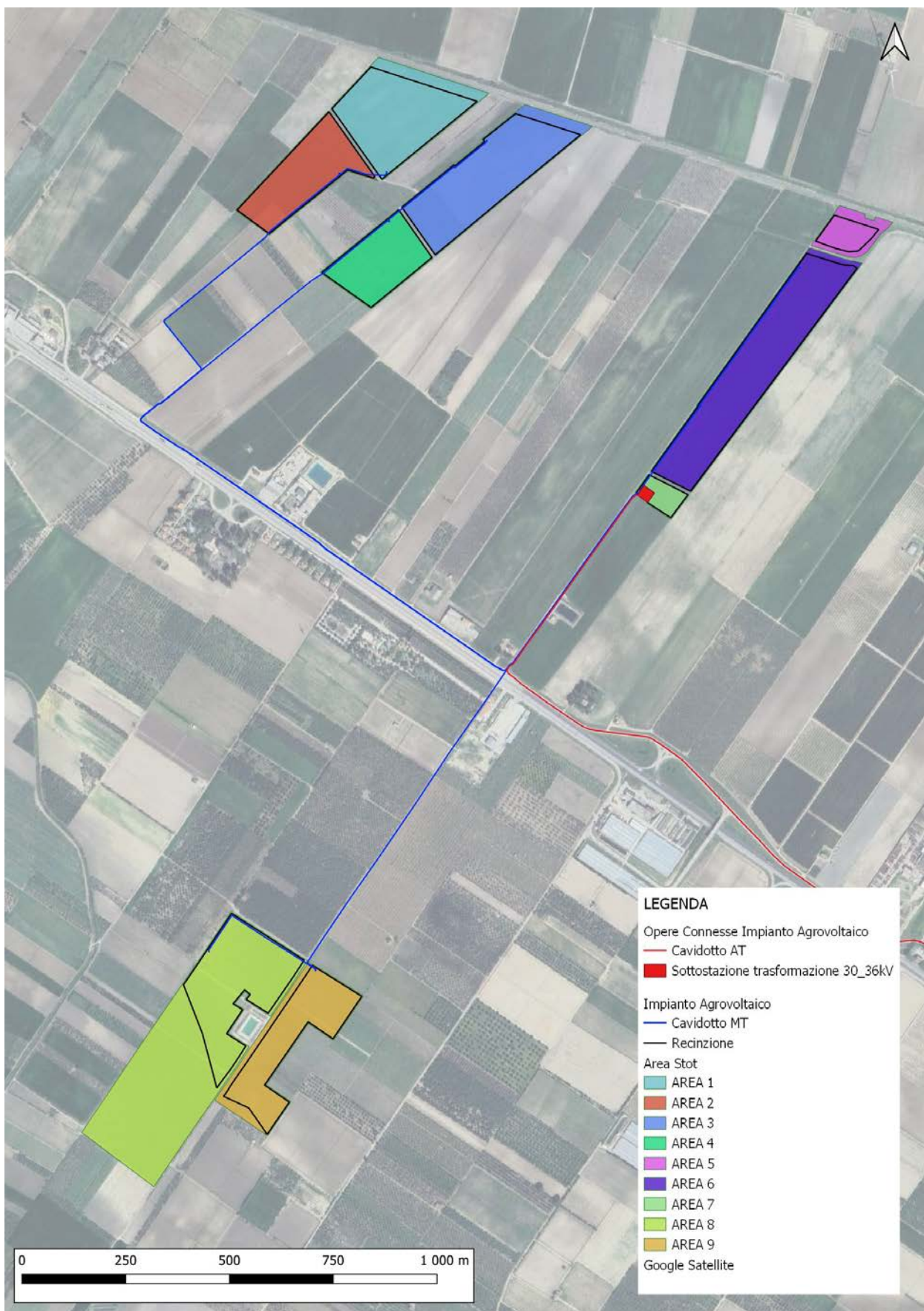
*Ortofoto con l'indicazione delle aree che costituiscono l'impianto agrovoltaico in progetto (in verde), dei cavidotti MT di collegamento tra le aree (in blu), del cavidotto AT di collegamento tra la sottostazione di trasformazione 30/36 kV, la cabina di consegna 36 kV e la SSE 380/150/36 kV di TERNA S.p.A. in costruzione.*

L'impianto agrovoltaico in progetto è composto da n. 9 aree recintate e connesse tra loro tramite la viabilità di servizio da realizzare o tramite la viabilità comunale esistente dalla quale si accederà direttamente.

L'impianto agrovoltaico proposto è costituito, in sintesi, da un impianto fotovoltaico, i cui moduli sono installati su inseguitori fotovoltaici monoassiali (tracker), da installare su sei differenti appezzamenti di terreno che verranno contemporaneamente coltivati con differenti tipi di colture.

Si fa presente che la coltivazione dei terreni dell'impianto agrovoltaico, a fronte di un costo iniziale più elevato rispetto a quella di un impianto fotovoltaico "tradizionale", consente notevoli risparmi dei costi di gestione eliminando le operazioni di falciatura periodica della vegetazione, che devono effettuarsi fino ad otto volte all'anno e che rappresentano circa un terzo del costo complessivo di manutenzione dell'impianto.

Si riporta di seguito la rappresentazione schematica delle n. 9 aree recintate che compongono l'impianto agrovoltaico, ovvero che compongono l'Area *Stor.*



Ortofoto con la rappresentazione schematica delle n. 9 aree che compongono l'impianto agrovoltaico, ovvero che compongono l'Area Stot.

La proposta progettuale, inoltre, per migliorare l'inserimento ambientale e mitigare l'impatto visivo dell'impianto fotovoltaico, prevede la realizzazione di aree esterne alle aree recintate da destinare alla coltivazione di prative, di piante mellifere quali la ginestra, il corniolo ed il prugnolo.

Il progetto prevede altresì la realizzazione di due aree, esterne a quelle recintate, destinata all'attività di apicoltura.

Nella tabella seguente vengono indicate schematicamente le superfici che compongono l'impianto.

TABELLA RIEPILOGATIVA DELLE DIMENSIONI E DELLE AREE COMPONENTI L'IMPIANTO AGROVOLTAICO

DESCRIZIONE	U. M.	AREA 1	AREA 2	AREA 3	AREA 4	AREA 5	AREA 6	AREA 7	AREA 8	AREA 9	TOTALE
Area catastale IMPIANTO AGROVOLTAICO - Area ricadente in area idonea D.lgs. 199/21 smi (Stot)	(mq)	56 457	38 683	62 863	31 647	13 728	79 243	6 194	135 784	49 755	474 354
Area recintata	(mq)	47 548	36 436	55 654	29 908	7 896	73 424	5 623	53 123	39 931	349 543
Area recintata occupata dalla viabilità, dalle strutture di servizio o libera e non coltivata	(mq)	4 484	4 604	5 538	3 561	1 735	7 790	1 629	6 149	6 018	41 508
Area recintata occupata dai moduli fotovoltaici (inclinazione 0°) - Spv	(mq)	16 265	10 437	17 917	9 828	2 000	23 919	1 305	18 091	12 786	112 549
Area recintata coltivata (colture ortive)	(mq)	43 064	31 832	50 116	26 347	6 161	65 634	3 994	46 974	33 913	308 035
Area non recintata coltivata - aree di mitigazione, per apicoltura o coltivate	(mq)	8 894	2 211	7 193	1 724	5 772	5 749	571	82 634	9 765	124 513
Area non recintata occupata dalla viabilità, dalle strutture di servizio o libera e non coltivata	(mq)	15	36	16	15	60	70	0	27	59	298

Il progetto prevede la realizzazione di cavidotti interrati MT, all'esterno delle aree recintate, per collegare le diverse aree che compongono l'impianto agrovoltaico; precisamente saranno realizzati:

- un cavidotto dall' AREA 1 all' AREA 2 il cui tracciato si svilupperà all'esterno delle aree recintate, per una lunghezza di circa 15 metri, al di sotto della viabilità di servizio da realizzare;
- un cavidotto dall' AREA 2 alla sottostazione di trasformazione 30/36 kV, della lunghezza di circa 2270 metri, in parte al di sotto della viabilità di servizio da realizzare ed in parte al di sotto della viabilità comunale esistente;
- un cavidotto dall' AREA 3 all' AREA 4 il cui tracciato si svilupperà all'esterno delle aree recintate, per una lunghezza di circa 10 metri, al di sotto della viabilità di servizio da realizzare;
- un cavidotto dall' AREA 4 alla sottostazione di trasformazione 30/36 kV, della lunghezza di circa 2165 metri, in parte al di sotto della viabilità di servizio da realizzare ed in parte al di sotto della viabilità comunale esistente;
- un cavidotto dall' AREA 6 all' AREA 7 il cui tracciato si svilupperà all'esterno delle aree recintate, per una lunghezza di circa 10 metri, al di sotto della viabilità di servizio da realizzare;
- un cavidotto dall' AREA 8 alla sottostazione di trasformazione 30/36 kV, della lunghezza di circa 1400 metri, in parte al di sotto della viabilità di servizio da realizzare, in parte al di sotto della viabilità comunale esistente ed in parte attraversando (tramite T.O.C.) la SS16 Adriatica;
- un cavidotto dall' AREA 9 all' AREA 8 il cui tracciato si svilupperà all'esterno delle aree recintate, per una lunghezza di circa 20 metri, attraversando la strada comunale esistente;

Inoltre il progetto prevede la realizzazione di cavidotti interrati BT, all'esterno delle aree recintate; precisamente saranno realizzati:

- cavidotti dall' AREA 5 all' AREA 6 il cui tracciato si svilupperà all'esterno delle aree recintate, per una lunghezza di circa 35 metri, al di sotto della viabilità di servizio da realizzare, attraversando (tramite T.O.C.) il canale esistente;
- cavidotti dall' AREA 6 all' AREA 7 il cui tracciato si svilupperà all'esterno delle aree recintate, per una lunghezza di circa 10 metri, al di sotto della viabilità di servizio da realizzare;

I tracciati dei cavidotti suddetti interesseranno il territorio dei Comuni di Orta Nova (FG) e del Comune di Stornara (FG).

Come previsto nella STMG di Terna, codice pratica 202203988, l'impianto in progetto sarà collegato, tramite cavidotto interrato, in antenna a 36 kV con la Stazione Elettrica a 380/150/36 kV di Terna S.p.A. in costruzione, a sua volta da collegare in entrata – uscita alla linea RTN a 380 kV "Foggia – Palo del Colle".

A tal fine le opere per la connessione dell'impianto alla RTN previste dal progetto sono:

- La realizzazione di una sottostazione di trasformazione 30/36 kV in prossimità dell'Area 7 che occuperà un'area di circa 880 m<sup>2</sup> sul terreno catastalmente individuato al N.C.T. del Comune di Orta Nova (FG), al Foglio 37, particella 701.
- La realizzazione di un cavidotto AT che collegherà la sottostazione di trasformazione 30/36 kV alla cabina di consegna 36 Kv.

Il cavidotto AT suddetto, della lunghezza complessiva di circa 16.800 metri, sarà realizzato in cavo interrato alla tensione di 36 kV ed interesserà il territorio del Comune di Orta Nova (FG), del Comune di Stornara (FG) e del Comune di Cerignola (FG).

Lungo il percorso del cavidotto AT, in considerazione della sua lunghezza, sarà posizionata una cabina di sezionamento della linea elettrica 36 kV, a circa 9.010 metri dalla sottostazione di trasformazione 30/36 kV; la cabina occuperà un'area di circa 150 m<sup>2</sup> sul terreno catastalmente individuato al N.C.T. del Comune di Cerignola (FG), al Foglio 105, particella 6.

- La realizzazione di una cabina di consegna 36 Kv a circa 200 metri di distanza (in linea d'aria) dalla Stazione Elettrica a 380/150/36 kV di Terna S.p.A. in costruzione; la cabina occuperà un'area di circa 610 m<sup>2</sup> sul terreno catastalmente individuato al N.C.T. del Comune di Cerignola (FG), al Foglio 91, particella 190.
- La realizzazione di un cavidotto AT che collegherà la cabina di consegna 36 Kv alla SSE 380/150/36 kV di TERNA S.p.A. in costruzione.

Il cavidotto AT suddetto, della lunghezza complessiva di circa 1.030 metri, sarà realizzato in cavo interrato alla tensione di 36 kV ed interesserà unicamente il territorio del Comune di Cerignola (FG).

L'impianto fotovoltaico verrà realizzato con inseguitori fotovoltaici monoassiali dotati di una tecnologia elettromeccanica per seguire ogni giorno l'esposizione solare Est-Ovest su un asse di rotazione orizzontale Nord-Sud, posizionando così i pannelli sempre con la migliore angolazione.

Le strutture in oggetto saranno disposte secondo file parallele sul terreno; la distanza tra le file, pari a 5,50 metri di interasse, è stata opportunamente calcolata per consentire l'attività agricola ed in modo che l'ombra della fila antistante non interessi la fila retrostante.

Il sistema previsto con inseguitori fotovoltaici monoassiali, oltre a presentare vantaggi dal punto di vista della producibilità, permette di preservare la vegetazione sottostante riducendo l'evaporazione dell'acqua dal terreno e di conseguenza determinando una notevole riduzione dell'utilizzo dell'acqua per l'irrigazione.

Inoltre per questo sistema la manutenzione ordinaria è più semplice poiché il movimento dei moduli riduce la quantità di polvere depositata sulla superficie degli stessi.

L'impianto agrovoltaico in progetto si differenzia da un impianto fotovoltaico "tradizionale" per una serie di caratteristiche tecniche, atte ad avere una maggiore disponibilità di aree non occupate dall'impianto fotovoltaico, coltivabili e per poter movimentare i mezzi agricoli tra le strutture.

Tali differenze possono essere sintetizzate in una maggiore distanza:

- tra le file costituite dai tracker, pari a 5,50 metri di distanza tra l'interasse delle strutture;
- tra la recinzione perimetrale dell'impianto ed i tracker, maggiore o uguale a 5 metri;

e nella presenza di aree esterne all'impianto e coltivabili.



## DATI DI PROGETTO

I **Comuni interessati dall'impianto agrolvoltaico**, ovvero dalle superfici che compongono l'Area *Stot*, sono:

- Comune di Orta Nova (FG);
- Comune di Stornara (FG).

Le coordinate geografiche dell'impianto agrolvoltaico (WGS84/UTM 33N - centro approssimato) sono:

- AREA 1: 564866 m E, 4576301 m N;
- AREA 2: 564632 m E, 4576138 m N;
- AREA 3: 565086 m E, 4576141 m N;
- AREA 4: 564836 m E, 4575941 m N;
- AREA 5: 565961 m E, 4576008 m N;
- AREA 6: 565723 m E, 4575677 m N;
- AREA 7: 565506 m E, 4575379 m N;
- AREA 8: 564360 m E, 4574024 m N;
- AREA 9: 564587 m E, 4574073 m N;

Le particelle catastali interessate dall'impianto agrolvoltaico, ovvero le superfici che compongono l'Area *Stot*, sono:

- AREA 1: N.C.T. Comune di Orta Nova, Foglio 37, particelle 226 (parte), 227 (parte), 228 (parte), 239, 343 (parte), 841 (parte), 851 (parte);
- AREA 2: N.C.T. Comune di Orta Nova, Foglio 37, particelle 226 (parte), 227 (parte), 228 (parte), 343 (parte), 841 (parte), 851 (parte);
- AREA 3: N.C.T. Comune di Orta Nova, Foglio 37, particelle 77, 222, 895 (parte), 896 (parte), 897 (parte);
- AREA 4: N.C.T. Comune di Orta Nova, Foglio 37, particelle 895 (parte), 896 (parte), 897 (parte);
- AREA 5: N.C.T. Comune di Orta Nova, Foglio 37, particella 409;
- AREA 6: N.C.T. Comune di Orta Nova, Foglio 37, particella 701 (parte);
- AREA 7: N.C.T. Comune di Orta Nova, Foglio 37, particella 701 (parte);
- AREA 8: N.C.T. Comune di Stornara, Foglio 4, particelle 2 (parte), 29;
- AREA 9: N.C.T. Comune di Stornara, Foglio 4, particella 26 (parte).

Le particelle catastali interessate dai cavidotti MT di collegamento tra le diverse aree dell'impianto (di seguito vengono elencate solamente le particelle su cui si sviluppano i tracciati dei cavidotti esterni alle aree recintate; le particelle sono elencate seguendo il percorso dalla prima area alla seconda area) sono:

- Da AREA 1 ad AREA 2: N.C.T. Comune di Orta Nova, Foglio 37, particella 226;
- Da AREA 2 a cabina di trasformazione 36 kV: N.C.T. Comune di Orta Nova, Foglio 37, particelle 841, 84, 895, 82, 22, 682, 683, 685, 687, 689, 691, 693, 695, 696, 595, 596, 408, 701;
- Da AREA 3 ad AREA 4: N.C.T. Comune di Orta Nova, Foglio 37, particella 895;

- Da AREA 4 a cabina di trasformazione 36 kV: N.C.T. Comune di Orta Nova, Foglio 37, particelle 895, 82, 22, 682, 683, 685, 687, 689, 691, 693, 695, 696, 595, 596, 408, 701;
- Da AREA 6 a cabina di trasformazione 36 kV: N.C.T. Comune di Orta Nova, Foglio 37, particella 701;
- Da AREA 8 ad AREA 9: N.C.T. Comune di Stornara, Foglio 4, strada;
- Da AREA 9 a cabina di trasformazione 36 kV:
  - N.C.T. Comune di Stornara, Foglio 4, strada;
  - N.C.T. Comune di Orta Nova, Foglio 37, particelle 542, 641, 70, SS16 (attraversamento), 595, 596, 408, 701;

Si precisa che:

- dall'AREA 5 verranno realizzati dei cavidotti interrati BT che la collegheranno all'AREA 6 ed i cui tracciati interesseranno il terreno catastalmente individuato al N.C.T. Comune di Orta Nova, Foglio 37, canale acque;
- dall'AREA 6 verranno realizzati dei cavidotti interrati BT che la collegheranno all'AREA 7 ed i cui tracciati interesseranno il terreno catastalmente individuato al N.C.T. Comune di Orta Nova, Foglio 37, particella 701.

I **Comuni interessati dalle opere di connessione** (sia dai cavidotti MT di collegamento delle aree dell'impianto, sia dal cavidotto AT di collegamento tra la sottostazione di trasformazione 30/36 kV, la cabina di consegna 36 kV e la SSE 380/150/36 kV di TERNA S.p.A. in costruzione) sono:

- Comune di Orta Nova (FG);
- Comune di Stornara (FG);
- Comune di Cerignola (FG);

Le coordinate geografiche della sottostazione di trasformazione 30/36 kV (WGS84/UTM 33N - centro approssimato) sono: 565470 m E, 4575383 m N.

La sottostazione di trasformazione 30/36 kV sarà realizzata sul terreno catastalmente individuato al N.C.T. del Comune di Orta Nova, Foglio 37, particella 701.

Le particelle catastali interessate cavidotto AT di collegamento tra la sottostazione di trasformazione 30/36 kV e la cabina di consegna 36 kV (le particelle sono elencate seguendo il percorso del cavidotto dalla sottostazione di trasformazione 30/36 kV alla cabina di consegna 36 kV) sono:

- N.C.T. Comune di Orta Nova: Foglio 37, particelle 701, 408, 596, 595, 602, 604, 606, 608, 610, 612, 614, 598, 593;
- N.C.T. Comune di Stornara:
  - Foglio 5, particella 51;
  - Foglio 9, particella 23;
- N.C.T. Comune di Orta Nova:

- Foglio 35, particelle 702, 704;
- N.C.T. Comune di Cerignola:
  - Foglio 101, particelle 767, 503, strada, 342, 773, 771, 769,
- N.C.T. Comune di Orta Nova:
  - Foglio 35, particelle 714, 712, 710, 706, strada;
- N.C.T. Comune di Cerignola:
  - Foglio 101, strada;
- N.C.T. Comune di Orta Nova:
  - Foglio 35, strada;
- N.C.T. Comune di Cerignola:
  - Foglio 101, strada;
- N.C.T. Comune di Orta Nova:
  - Foglio 35, strada;
- N.C.T. Comune di Cerignola:
  - Foglio 101, strada;
  - Foglio 100, strada;
- N.C.T. Comune di Orta Nova:
  - Foglio 35, particella 228;
- N.C.T. Comune di Cerignola:
  - Foglio 99, strada, particella 144, strada;
- Foglio 98, particella strada;
  - Foglio 105, particella 6 (cabina di sezionamento);
  - Foglio 98, strada, particella 356;
  - Foglio 97, particelle 86, 85, 87, 2, 3, 57, 58, strada;
  - Foglio 96, strada;
  - Foglio 95, strada;
  - Foglio 94, strada;
  - Foglio 93, strada;
  - Foglio 92, strada;
  - Foglio 91, strada, particella 177.

La cabina di sezionamento, posta lungo il percorso del cavidotto AT, tra la sottostazione di trasformazione 30/36 kV e la cabina di consegna 36 kV, sarà realizzata sul terreno catastalmente individuato al N.C.T. del Comune di Cerignola (FG), al Foglio 105, particella 6.

La cabina di consegna 36 kV sarà realizzata sul terreno catastalmente individuato al N.C.T. del Comune di Cerignola (FG), al Foglio 91, particella 190.

Il cavidotto AT di collegamento tra la cabina di consegna 36 kV e la SSE a 380/150/36 kV di TERNA S.p.A. interesserà il terreno catastalmente individuato al N.C.T. del Comune di Cerignola (FG), Foglio 91, particella 177.

**VERIFICA DELLE AREE IDONEE – ART.20 D.LGS. 199/2021 S.M.I.**

L'impianto in progetto si inserisce all'interno di un'area a destinazione d'uso agricola, compatibile con l'ubicazione di impianti fotovoltaici ai sensi D.lgs. 29/12/2003, n. 387.

Il suddetto Decreto precisa che nell'ubicazione si dovrà tenere conto delle disposizioni in materia di sostegno nel settore agricolo, con particolare riferimento alla valorizzazione delle tradizioni agroalimentari locali, alla tutela della biodiversità, così come del patrimonio culturale e del paesaggio rurale.

**Si evidenzia che l'impianto in progetto è del tipo agrovoltaico e differisce per molti aspetti da un impianto fotovoltaico "tradizionale",** come del resto si evince dai contenuti delle *"Linee guida in materia di Impianti Agrivoltaici"* suddette pubblicate dal MASE e come riconosciuto nelle molteplici e diverse recenti sentenze quali, per citarne solo alcune, la sentenza del Consiglio di Stato n. 8029/2023 nonché le sentenze del TAR di Bari n. 568/2022 e del Tar di Lecce n. 248/2022, n. 586/2022, n. 1267/2022, n.1583/2022, n. 1584/2022, n. 1585/2022, n. 1586/2022, n. 1799/2022.

**Si sottolinea che, alla luce degli aggiornamenti normativi in merito alla definizione delle aree idonee, le aree interessate dall'impianto agrovoltaico sono aree idonee, poiché rientrano nella definizione di cui all'art. 20, comma 8, lett. c-quater) del D.lgs. 8 novembre 2021, n. 199 e s.m.i.**

Le aree suddette, infatti:

- Non sono ricomprese nel perimetro dei beni sottoposti a tutela ai sensi del D.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i.;
- Non ricadono nella fascia di rispetto, determinata considerando una distanza di cinquecento metri dal perimetro di beni sottoposti a tutela ai sensi della Parte seconda oppure dell'articolo 136 del D.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i., dei beni sottoposti a tutela. Il bene più vicino ai terreni interessati dal progetto dell'impianto agrovoltaico è il "regio tratturo Foggia – Ofanto" che dista da essi 500 metri.

**Si evidenzia infatti che in fase progettuale le aree sulle quali verrà realizzato l'impianto agrovoltaico, inteso come sistema composto dalle aree recintate e dalle aree di mitigazione o coltivate esterne alle recinzioni, ovvero la Superficie totale occupata dal sistema agrivoltaico (S<sub>tot</sub>)** come definita nelle *"Linee guida in materia di Impianti Agrivoltaici"* (Giugno 2022), elaborate dal gruppo di lavoro coordinato dal MASE (ex MITE), **sono state selezionate e perimetrate in modo da rispettare i requisiti richiesti per la definizione di aree idonee dall'art. 20, comma 8, lett. c-quater) del D.lgs. 8 novembre 2021, n. 199 e s.m.i.**

Si rimanda agli elaborati grafici del progetto definitivo denominati "Aree idonee - D.lgs. 199/2021 e s.m.i. su CTR" e "Aree idonee - D.lgs. 199/2021 e s.m.i. su Ortofoto" in cui si riporta graficamente la verifica di cui al presente paragrafo.

## ANALISI VINCOLISTICA

La definizione del layout d'impianto è stata effettuata al termine di un accurato studio sulla vincolistica riportata dai principali strumenti di pianificazione e programmazione territoriali attualmente vigenti.

In particolare, facendo riferimento ai documenti programmatici prodotti per l'area di interesse dai differenti Enti territoriali preposti (Regione, Provincia, Comune, ecc.), verrà riportata una descrizione dei rapporti di coerenza del progetto con gli obiettivi perseguiti dagli strumenti pianificatori, al fine di effettuare una verifica di compatibilità con le prescrizioni dei piani stessi.

Gli strumenti di programmazione analizzati sono, oltre che il D.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 s.m.i. "Codice dei beni culturali e del Paesaggio":

- il Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR) approvato con deliberazione di Giunta Regionale n. 357 del 27/03/2007 e successivamente aggiornato e rettificato con delibera n. 1543 del 2 agosto 2019, pubblicata sul BURP n. 103 del 10.09.2019;
- il Piano Stralcio di Assetto Idrogeologico elaborato dall'Autorità di Bacino della Puglia, approvato il 30 novembre 2005 e aggiornato nel 21/02/2017 con le nuove perimetrazioni idrogeologiche e nel 19/11/2019 con le più recenti perimetrazioni del PAI;
- il Piano Regolatore Generale (PRG) del Comune di Orta Nova, approvato con Delibera di Giunta Regionale n. 2012 del 10/12/2002;
- il Piano Regolatore Generale (PRG) del Comune di Stornara, approvato con Delibera di Giunta Regionale n. 5538 del 06/12/1995.

Inoltre è stata valutata la coerenza del progetto rispetto ad una serie di vincoli territoriali, prendendo in considerazione i vincoli contenuti in:

- Rete Natura 2000 (sistema coordinato e coerente di aree destinate alla conservazione della diversità biologica presente nel territorio dell'Unione Europea), comprendente i siti individuati dalla direttiva "Habitat" n.92/43/CEE e dalla direttiva sulla "Conservazione degli uccelli selvatici" n.79/409 CEE per quanto riguarda la delimitazione delle Zone a Protezione Speciale (ZPS);
- Regolamento Regionale n. 24 del 30/12/2010, *"Regolamento attuativo del Decreto del Ministero per lo Sviluppo Economico del 10 settembre 2010, "Linee Guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili", recante la individuazione di aree e siti non idonei alla installazione di specifiche tipologie di impianti alimentati da fonti rinnovabili nel territorio della Regione Puglia"*.

### **D.LGS. 22/01/2004, N. 42 S.M.I. "CODICE DEI BENI CULTURALI E DEL PAESAGGIO"**

Il riferimento normativo principale in materia di tutela del paesaggio è costituito dal D.lgs. 22/01/2004, n. 42 e s.m.i. "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della L. 06/07/2002, n. 137".

Il D.lgs. 22/01/2004, n. 42 e s.m.i. tutela sia i beni culturali, comprendenti le cose immobili e mobili che presentano interesse artistico, storico, archeologico, etnoantropologico, archivistico e bibliografico, sia quelli paesaggistici, costituenti espressione dei valori storici, culturali, naturali, morfologici ed estetici del territorio.

Sono Beni Culturali (art. 10) “le cose immobili e mobili che, ai sensi degli artt. 10 e 11, presentano interesse artistico, storico, archeologico, etnoantropologico, archivistico e bibliografico e le altre cose individuate dalla legge o in base alle quali testimonianze aventi valore di civiltà”.

Alcuni beni vengono riconosciuti oggetto di tutela ai sensi dell’art. 10 del D.lgs. 22/01/2004, n. 42 e s.m.i. solo in seguito ad un’apposita dichiarazione da parte del soprintendente (apposizione del vincolo).

Sono Beni Paesaggistici (art. 134) “gli immobili e le aree indicate all’articolo 136, costituente espressione dei valori storici, culturali, naturali, morfologici ed estetici del territorio, e gli altri beni individuati dalla legge o in base alla legge”.

Sono altresì beni paesaggistici “le aree di cui all’art. 142 e gli ulteriori immobili ad aree specificatamente individuati a termini dell’art. 136 e sottoposti a tutela dai piani paesaggistici previsti dagli artt. 143 e 156”.

L’ubicazione dei beni culturali e paesaggistici è riportata anche in questo caso principalmente all’interno della pianificazione regionale e provinciale.

I piani paesaggistici definiscono, ai sensi dell’art. 135 del D.lgs. 22/01/2004, n. 42 e s.m.i., le trasformazioni compatibili con i valori paesaggistici, le azioni di recupero e riqualificazione degli immobili e delle aree sottoposti a tutela, nonché gli interventi di valorizzazione del paesaggio, anche in relazione alle prospettive di sviluppo sostenibile.

L’art. 142 del Codice elenca come sottoposte in ogni caso a vincolo paesaggistico ambientale le seguenti categorie di beni:

- I territori costieri compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i terreni elevati sul mare;
- I territori contermini ai laghi compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i territori elevati sui laghi;
- I fiumi, i torrenti ed i corsi d’acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con R.D. 11/12/1933, n. 1775, e le relative sponde o piede degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna;
- Le montagne per la parte eccedente 1.600 metri sul livello del mare per la catena alpina e 1.200 metri sul livello del mare per la catena appenninica e per le isole;
- I ghiacciai ed i circhi glaciali;
- I parchi e le riserve nazionali o regionali, nonché i territori di protezione esterna dei parchi;
- I territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento;
- Le aree assegnate alle Università agrarie e le zone gravate da usi civici;
- Le zone umide incluse nell’elenco previsto dal D.P.R. 13/03/1976, n. 448;
- I vulcani;
- Le zone di interesse archeologico.

Come risulta dalle verifiche effettuate e riportate graficamente negli elaborati del progetto definitivo denominati “Aree e beni tutelati D.lgs. 42/2004 e s.m.i. su CTR” e “Aree e beni tutelati D.lgs. 42/2004 e

s.m.i. su Ortofoto”, i terreni interessati dall’impianto agrovoltaico e dalle opere connesse ricadono in parte nelle aree tutelate dal D.lgs. 22/01/2004, n. 42 e s.m.i.

**Nello specifico per quanto riguarda i terreni interessati dall’impianto agrovoltaico risulta che:**

- le aree che compongono l’Area Stot non ricadono tra le aree tutelate;
- i cavidotti MT interrati, di collegamento tra le aree dell’impianto agrovoltaico, interessano in parte la viabilità esistente e complanare alla SS16 Adriatica, ovvero ricadono in parte nell’area tutelata e rappresentata dal “*Regio Tratturo Foggia Ofanto*”.

Come mostrato nello stralcio planimetrico e nelle immagini che seguono, si fa presente che l’area di sedime del “*Regio Tratturo Foggia Ofanto*” è stata quasi interamente utilizzata per la realizzazione della SS16 Adriatica, strada asfaltata a quattro corsie (due per senso di marcia più barriere spartitraffico), nonché dalle due strade, asfaltate e a due corsie (una per senso di marcia), che costituiscono la viabilità complanare alla strada statale.



*Ortofoto con l’indicazione del cavidotto MT in progetto (in blu) e dell’area tutelata e rappresentata dal “Regio Tratturo Foggia Ofanto” (in arancio) quasi interamente interessata dalla SS16 Adriatica e dalla viabilità complanare esistente ai lati della strada statale.*





*Vista in direzione Sud – Est della strada complanare sulla quale verrà realizzato il cavidotto MT di collegamento tra le aree dell’impianto agrovoltaico (linea tratteggiata in rosso); sulla sinistra sono visibili due delle quattro corsie che compongono la carreggiata della strada statale SS16 Adriatica. Tutta l’infrastruttura viaria è stata realizzata sull’area di sedime tutelata del “Regio Tratturo Foggia Ofanto”. Coordinate scatto (WGS84/UTM 33N): 564554 m E, 4575352 m N.*



*Vista in direzione Sud – Est di due delle quattro corsie che compongono la carreggiata della strada statale SS16 Adriatica; sulla destra la strada complanare sulla quale verrà realizzato il cavidotto MT di collegamento tra le aree dell’impianto agrovoltaico (linea tratteggiata in rosso). Tutta l’infrastruttura viaria è stata realizzata sull’area di sedime tutelata del “Regio Tratturo Foggia Ofanto”.*



*Vista in direzione Sud – Est di due delle quattro corsie che compongono la carreggiata della strada statale SS16 Adriatica; sulla sinistra (oltre la barriera) è presente un’altra strada a due corsie complanare alla SS16 Adriatica. Tutta l’infrastruttura viaria è stata realizzata sull’area di sedime tutelata del “Regio Tratturo Foggia Ofanto”.*

Per quanto invece riguarda i terreni interessati dalle opere connesse risulta che il cavidotto AT, di collegamento tra la sottostazione di trasformazione 30/36 kV e la cabina di consegna 36 Kv:

- interessa in parte la viabilità esistente e complanare alla SS16 Adriatica, ovvero ricade in parte nell'area tutelata e rappresentata dal **"Regio Tratturo Foggia Ofanto"**.

Per questo tratto di cavidotto valgono le considerazioni fatte al punto precedente e relative ai i cavidotti MT interrati, di collegamento tra le aree dell'impianto agrovoltaiico.

- interessa in parte la strada provinciale SP68, in parte la strada provinciale SP72, in parte la viabilità comunale asfaltata ed esistente che dalla SP72 si dirama e porta alla SP77, ovvero ricade in parte nell'area tutelata e rappresentata dal **"Regio Tratturello Salpitello di Tonti Trinitapoli"**.

Il cavidotto sarà realizzato totalmente interrato e sulla sede stradale asfaltata ed esistente.

Si riportano, di seguito, per meglio comprendere lo stato attuale dell'area tutelata, delle immagini che mostrano i su citati tratti di viabilità asfaltata ed esistente.



Vista in direzione Nord – Est della strada provinciale SP68 sulla quale verrà realizzato il cavidotto AT, di collegamento tra la sottostazione di trasformazione 30/36 kV e la cabina di consegna 36 Kv (linea tratteggiata in rosso). La strada asfaltata è stata realizzata sull'area di sedime tutelata del "Regio Tratturello Salpitello di Tonti Trinitapoli". Coordinate scatto (WGS84/UTM 33N): 568709 m E, 4576204 m N.



*Vista in direzione Nord – Est della strada comunale, che dalla SP72 si dirama e porta alla SP77, sulla quale verrà realizzato il cavidotto AT, di collegamento tra la sottostazione di trasformazione 30/36 kV e la cabina di consegna 36 Kv (linea tratteggiata in rosso). La strada asfaltata è stata realizzata sull'area di sedime tutelata del "Regio Tratturello Salpitello di Tonti Trinitapoli". Coordinate scatto (WGS84/UTM 33N): 573053 m E, 4577464 m N.*



*Vista in direzione Sud – Est della strada provinciale SP72 sulla quale verrà realizzato il cavidotto AT, di collegamento tra la sottostazione di trasformazione 30/36 kV e la cabina di consegna 36 Kv. La strada asfaltata*

è stata realizzata sull'area di sedime tutelata del "Regio Tratturello Salpitello di Tonti Trinitapoli". Coordinate scatto (WGS84/UTM 33N): 569018 m E, 4576248 m N.

- **interferisce con il canale "Pedicletta di Zezza" e con il canale "Marana Castello" nonché con le relative fasce di rispetto da essi.**

Le due aree suddette sono tutelate dall'art. 142, comma 1 lett. c) del D.lgs. 22/01/2004, n. 42 s.m.i. "fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna;".

**Si evidenzia che il cavidotto AT suddetto sarà realizzato totalmente interrato e che le interferenze con i due canali saranno risolte tramite la posa del cavidotto mediante l'esecuzione di trivellazione orizzontale controllata (TOC).**

## **PIANO PAESAGGISTICO TERRITORIALE REGIONALE (PPTR)**

Il PTPR costituisce un unico Piano paesaggistico per l'intero ambito regionale ed è stato predisposto dalla struttura amministrativa regionale competente in materia di pianificazione paesistica; ha come obiettivo l'omogeneità delle norme e dei riferimenti cartografici.

In attuazione dell'art. 1 della L.R. 7 ottobre 2009, n. 20 "Norme per la pianificazione paesaggistica" e del D.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del Paesaggio" e successive modifiche e integrazioni, il Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR) persegue le finalità di tutela e valorizzazione, nonché di recupero e riqualificazione dei paesaggi di Puglia.

Il PPTR persegue, in particolare, la promozione e la realizzazione di uno sviluppo socio economico auto sostenibile e durevole e di un uso consapevole del territorio regionale, anche attraverso la conservazione ed il recupero degli aspetti e dei caratteri peculiari della identità sociale, culturale e ambientale del territorio regionale, il riconoscimento del ruolo della biodiversità, la realizzazione di nuovi valori paesaggistici integrati e coerenti, rispondenti a criteri di qualità e sostenibilità.

Con delibera n. 176 del 16 febbraio 2015, pubblicata sul BURP n. 39 del 23.03.2015, la Giunta Regionale ha approvato il Piano Paesaggistico Territoriale Regionale della Puglia.

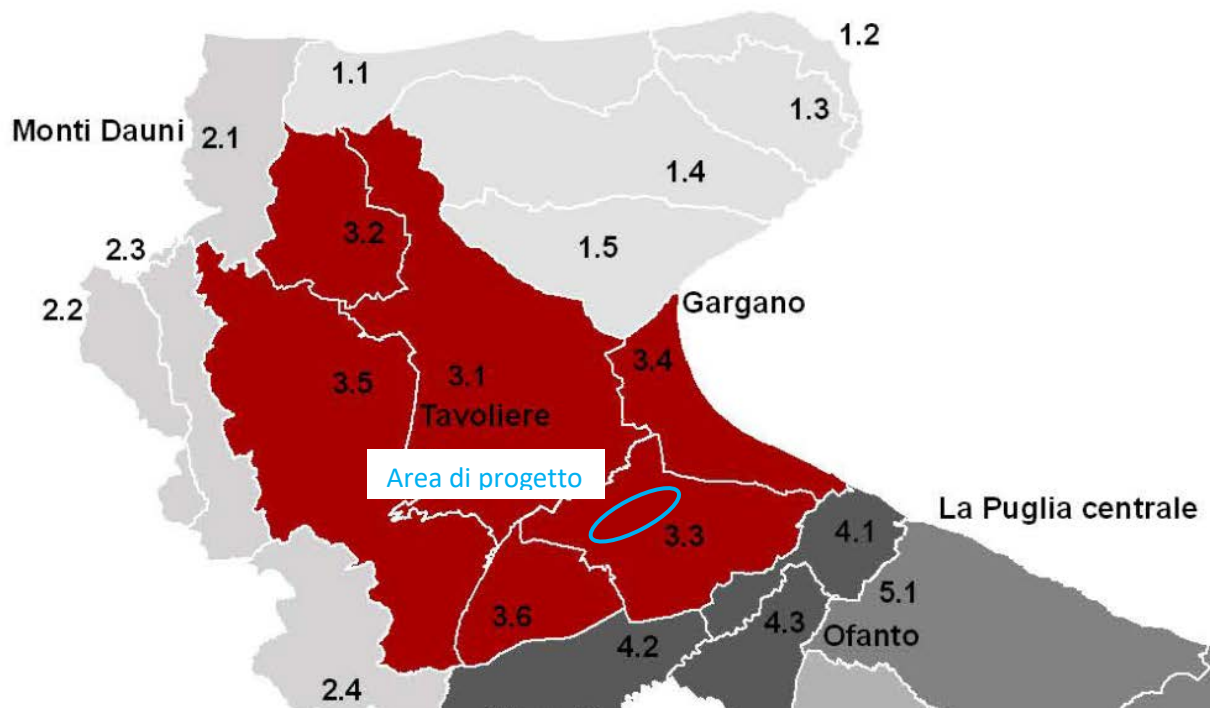
Con delibera n. 1543 del 2 agosto 2019, pubblicata sul BURP n. 103 del 10.09.2019, la Giunta Regionale ha aggiornato e rettificato alcuni elaborati del PPTR.

**Si evidenzia che l'impianto proposto è di tipo agrovoltaico e che il PPTR Puglia contempla la realizzazione di impianti fotovoltaici ma non degli impianti agrovoltaici**, come definiti dalla normativa vigente e nello specifico dalle "Linee guida in materia di Impianti Agrivoltaici – Giugno 2022", elaborate dal gruppo di lavoro coordinato dal MITE e composto da CREA, GSE, ENEA, RSE.

Dall'esame della vincolistica riportata sul PPTR Regionale, emerge quanto riportato nei successivi paragrafi.

### Ambiti di paesaggio - Figure territoriali e paesaggistiche

I terreni interessati dal progetto dell'impianto agrolvoltaico e delle opere connesse ricadono interamente nell'Ambito Paesaggistico "3. Tavoliere", mentre la Figura territoriale e paesaggistica è la "3.3. Il mosaico di Cerignola".



REGIONI GEOGRAFICHE STORICHE	AMBITI DI PAESAGGIO	FIGURE TERRITORIALI E PAESAGGISTICHE (UNITA' MINIME DI PAESAGGIO)
Puglia grande (Tavoliere 2° liv.)	3. Tavoliere	3.1 La piana foggiana della riforma
		3.2 Il mosaico di San Severo
		3.3 Il mosaico di Cerignola
		3.4 Le saline di Margherita di Savoia
		3.5 Lucera e le serre dei Monti Dauni
		3.6 Le Marane di Ascoli Satriano

L'ambito del Tavoliere è caratterizzato dalla dominanza di vaste superfici pianeggianti coltivate prevalentemente a seminativo che si spingono fino alle propaggini collinari dei Monti Dauni.

La delimitazione dell'ambito si è attestata sui confini naturali rappresentati dal costone garganico, dalla catena montuosa appenninica, dalla linea di costa e dalla valle dell'Ofanto.

Questi confini morfologici rappresentano la linea di demarcazione tra il paesaggio del Tavoliere e quello degli ambiti limitrofi (Monti Dauni, Gargano e Ofanto) sia da un punto di vista geolitologico (tra i depositi marini terrazzati della piana e il massiccio calcareo del Gargano o le formazioni appenniniche dei Monti Dauni), sia di uso del suolo (tra il seminativo prevalente della piana e il mosaico bosco/pascolo dei Monti Dauni, o i pascoli del Gargano, o i vigneti della Valle dell'Ofanto), sia della struttura insediativa (tra il sistema di centri della pentapoli e il sistema lineare della Valle dell'Ofanto, o quello a ventaglio dei Monti Dauni).

Il perimetro che delimita l'ambito segue ad Ovest, la viabilità interpodereale che circonda il mosaico agrario di San Severo e la viabilità secondaria che si sviluppa lungo il versante appenninico (all'altezza dei 400 m s.l.m.), a Sud la viabilità provinciale (SP95 e SP96) che circonda i vigneti della valle dell'Ofanto fino alla foce, a Nord-Est, la linea di costa fino a Manfredonia e la viabilità provinciale che si sviluppa ai piedi del costone garganico lungo il fiume Candelaro, a Nord, la viabilità interpodereale che circonda il lago di Lesina e il sistema di affluenti che confluono in esso.

### **Componenti geomorfologiche**

Come risulta dalle verifiche effettuate e riportate graficamente negli elaborati del progetto definitivo denominati "Aree PPTR Puglia - Componenti Geomorfologiche su CTR" e "Aree PPTR Puglia - Componenti Geomorfologiche su Ortofoto", **i terreni interessati dall'impianto agrovoltico e dalle opere connesse non ricadono in aree caratterizzate da Componenti Geomorfologiche** come definite dal PPTR Puglia.

### **Componenti idrologiche**

Come risulta dalle verifiche effettuate e riportate graficamente negli elaborati del progetto definitivo denominati "Aree PPTR Puglia - Componenti Idrologiche su CTR" e "Aree PPTR Puglia - Componenti Idrologiche su Ortofoto", **i terreni interessati dall'impianto agrovoltico non ricadono in aree caratterizzate da Componenti Idrologiche** come definite dal PPTR Puglia.

**Per quanto riguarda le opere connesse**, come già trattato nel precedente paragrafo "D.LGS. 22/01/2004, N. 42 S.M.I. "CODICE DEI BENI CULTURALI E DEL PAESAGGIO"", **risulta invece che il cavidotto AT interrato, che collega la sottostazione di trasformazione 30/36 kV alla cabina di consegna 36 kV, interferisce con il canale "Pedicletta di Zezza" e con il canale "Marana Castello" nonché con le relative fasce di rispetto da essi.**



Ortofoto con l'indicazione del cavidotto AT interrato (in rosso), che collega la sottostazione di trasformazione 30/36 kV alla cabina di consegna 36 kV, che interferisce con il canale "Pedicletta di Zezza" e con il canale "Marana Castello". In verde sono indicati i tratti di cavidotto da realizzare in T.O.C.

Le due aree suddette sono tutelate dall'art. 142, comma 1 lett. c) del D.lgs. 22/01/2004, n. 42 s.m.i. "fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna;".

Si evidenzia che **il cavidotto AT suddetto sarà realizzato totalmente interrato e che le interferenze con i due canali saranno risolte tramite la posa del cavidotto mediante l'esecuzione di trivellazione orizzontale controllata (TOC).**

Tutte le altre opere connesse non ricadono in aree caratterizzate da Componenti Idrologiche come definite dal PPTR Puglia.

### **Componenti Botanico Vegetazionali**

Come risulta dalle verifiche effettuate e riportate graficamente negli elaborati del progetto definitivo denominati "Aree PPTR Puglia - Componenti Botanico Vegetazionali su CTR" e "Aree PPTR Puglia - Componenti Botanico Vegetazionali su Ortofoto", **i terreni interessati dall'impianto agrovoltico e dalle opere connesse non ricadono in aree caratterizzate da Componenti Botanico Vegetazionali** come definite dal PPTR Puglia.

### **Componenti delle Aree Protette e dei Siti Naturalistici**

Come risulta dalle verifiche effettuate e riportate graficamente negli elaborati del progetto definitivo denominati “Aree PPTR Puglia - Componenti delle Aree Protette e dei Siti Naturalistici su CTR” e “Aree PPTR Puglia - Componenti delle Aree Protette e dei Siti Naturalistici su Ortofoto”, **i terreni interessati dall’impianto agrovoltaiico e dalle opere connesse non ricadono in aree caratterizzate da Componenti delle Aree Protette e dei Siti Naturalistici** come definite dal PPTR Puglia.

### **Componenti Culturali e Insediative**

Come risulta dalle verifiche effettuate e riportate graficamente negli elaborati del progetto definitivo denominati “Aree PPTR Puglia - Componenti Culturali su CTR” e “Aree PPTR Puglia - Componenti Culturali su Ortofoto”, **i terreni interessati dall’impianto agrovoltaiico e dalle opere connesse ricadono in parte in aree caratterizzate da Componenti Culturali** come definite dal PPTR Puglia.

**Nello specifico per quanto riguarda i terreni interessati dall’impianto agrovoltaiico risulta che:**

- **parte dell’Area 8 e parte dell’Area 9 ricadono nell’area classificata come “UCP - area di rispetto - siti storico culturali”** e precisamente nell’area di rispetto dalla “Posta di Torre”.

Dal sopralluogo effettuato, però, **sul sito non è stato rinvenuto nell’area alcun edificio** mentre si segnala che **il vincolo riportato in cartografia si riferisce ad una vasca per l’irrigazione di costruzione recente e non storica.**

**Si evidenzia inoltre che tale area non è riportata nella cartografia** di riferimento del S.I.T. Puglia (Sistema Informativo Territoriale della Regione Puglia) **relativa alle aree individuate come non idonee all’istallazione di impianti FER come definite dal Regolamento Regionale n. 24 del 30/12/2010 “Regolamento attuativo del Decreto del Ministero per lo Sviluppo Economico del 10 settembre 2010, Linee Guida per l’autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, recante la individuazione di aree e siti non idonei alla installazione di specifiche tipologie di impianti alimentati da fonti rinnovabili nel territorio della regione Puglia”.**





*Ortofoto con l'indicazione delle aree interessate dal progetto, ovvero delle aree recintate (linea verde), nonché delle aree classificate come "UCP - area di rispetto - siti storico culturali" (in beige) e come "UCP - siti storico culturali" (in arancio). Il sito in questione è denominato "Posta di Torre".*



Ortofoto con l'ingrandimento della vasca per l'irrigazione di costruzione recente e non storica, classificata come e "UCP - siti storico culturali". Il sito in questione è denominato "Posta di Torre".

- i cavidotti MT interrati, di collegamento tra le aree dell'impianto agrovoltaiico, interessano in parte la viabilità esistente e complanare alla SS16 Adriatica, ovvero ricadono in parte nell'area classificata "UCP - stratificazione insediativa - rete tratturi" e nella relativa area di rispetto classificata come "UCP – area di rispetto - rete tratturi".

Il tratturo a cui si fa riferimento è il "Regio Tratturo Foggia Ofanto" ed il tratto interessato è lo stesso già trattato ed illustrato nel precedente paragrafo "D.LGS. 22/01/2004, N. 42 S.M.I. "CODICE DEI BENI CULTURALI E DEL PAESAGGIO"" a cui si rimanda.

Per quanto invece riguarda i terreni interessati dalle opere connesse risulta che il cavidotto AT, di collegamento tra la sottostazione di trasformazione 30/36 kV e la cabina di consegna 36 Kv, oltre che la cabina di sezionamento della linea elettrica 36 kV:

- interessano in parte la viabilità esistente e complanare alla SS16 Adriatica, ovvero ricadono in parte nell'area classificata "UCP - stratificazione insediativa - rete tratturi" e nella relativa area di rispetto classificata come "UCP – area di rispetto - rete tratturi".

Il tratturo a cui si fa riferimento è il "Regio Tratturo Foggia Ofanto" ed il tratto interessato è lo stesso già trattato ed illustrato nel precedente paragrafo "D.LGS. 22/01/2004, N. 42 S.M.I. "CODICE DEI BENI CULTURALI E DEL PAESAGGIO"" a cui si rimanda.

- interessano in parte la strada provinciale SP68, in parte la strada provinciale SP72, in parte la viabilità comunale asfaltata ed esistente che dalla SP72 si dirama e porta alla SP77, ovvero ricadono in parte nell'area classificata "UCP - stratificazione insediativa - rete tratturi" e nella relativa area di rispetto classificata come "UCP – area di rispetto - rete tratturi".

Il tratturo a cui si fa riferimento è il *“Regio Tratturello Salpitello di Tonti Trinitapoli”* ed il tratto interessato è lo stesso già trattato ed illustrato nel precedente paragrafo *“D.LGS. 22/01/2004, N. 42 S.M.I. “CODICE DEI BENI CULTURALI E DEL PAESAGGIO”*” a cui si rimanda.

### **Componenti dei Valori Percettivi**

Come risulta dalle verifiche effettuate e riportate graficamente negli elaborati del progetto definitivo denominati *“Aree PPTR Puglia - Componenti dei Valori Percettivi su CTR”* e *“Aree PPTR Puglia - Componenti dei Valori Percettivi su Ortofoto”*, **i terreni interessati dall’impianto agrovoltaiico e dalle opere connesse non ricadono in aree caratterizzate da Componenti dei Valori Percettivi** come definite dal PPTR Puglia.

### **PIANO STRALCIO ASSETTO IDROGEOLOGICO**

Il territorio comunale del Comune di Orta Nova (FG) e del Comune di Stornara (FG) rientrano nel comprensorio dell’Autorità di Bacino Distrettuale dell’Appennino Meridionale – UoM Puglia.

Il PAI è finalizzato al miglioramento delle condizioni di regime idraulico e della stabilità geomorfologica necessario a ridurre gli attuali livelli di pericolosità e a consentire uno sviluppo sostenibile del territorio nel rispetto degli assetti naturali, della loro tendenza evolutiva e delle potenzialità d’uso.

Esso ha valore di piano sovraordinato rispetto a tutti gli strumenti di pianificazione e costituisce il quadro di riferimento cui devono adeguarsi e riferirsi tutti i provvedimenti autorizzativi in materie di uso e trasformazione del territorio.

In riferimento al Piano Stralcio per l’Assetto Idrogeologico, **i terreni interessati dall’impianto agrovoltaiico e dalle opere connesse sono liberi da qualsiasi tipo di pericolosità geomorfologica, idrogeologica o rischio.**

Dai sopralluoghi effettuati è stato rilevato un canale artificiale per il deflusso delle acque che separa l’Area 5 e l’Area 6 dell’impianto.

In fase progettuale, nella definizione del layout dell’impianto agrovoltaiico che è stata preceduta dallo studio idraulico dell’intera zona, le due aree limitrofe al canale suddetto sono state escluse sia dalle aree recintate che dalle superfici utili all’installazione delle strutture di sostegno dei moduli fotovoltaici, nonché dalle superfici da coltivare ad ortive.

Sulle suddette superfici il progetto prevede esclusivamente la coltivazione di colture prative al fine di non alterare la permeabilità attuale del terreno.

Per quanto riguarda le opere connesse e precisamente per quel che concerne il cavidotto AT che collegherà la sottostazione di trasformazione 30/36 kV alla cabina di consegna 36 Kv, come già detto nei precedenti paragrafi, risulta che questo interseca tratti del reticolo idrografico.

Si evidenzia che il cavidotto AT suddetto sarà realizzato totalmente interrato e che le interferenze con i tratti di reticolo idrografico saranno risolte tramite la posa del cavidotto mediante l’esecuzione di trivellazione orizzontale controllata (TOC).

Per approfondimenti si rimanda agli elaborati del progetto definitivo e relativi allo studio idraulico eseguito.

## PIANO REGOLATORE GENERALE

Il Comune di Orta Nova è normato dal Piano Regolatore Generale (PRG) del comune di Orta Nova, approvato con Delibera di Giunta Regionale n. 2012 del 10/12/2002;

Il Comune di Stornara è normato dal Piano Regolatore Generale (PRG) del comune di Stornara, approvato con Delibera di Giunta Regionale n. 5538 del 06/12/1995.

Gli strumenti urbanistici suddetti sono adeguati alla legge regionale della Regione Puglia n. 56/80 e suddivide il territorio comunale in zone omogenee.

Come riportato nei Certificati di destinazione Urbanistica relativi, risulta che le aree interessate dall'impianto agrovoltaiico, ovvero le superfici che compongono l'Area *Stot*, ricadono in area a destinazione agricola.

In fase progettuale sono state recepite le prescrizioni imposte per le zone agricole, mantenendo le distanze indicate da strade, confini catastali ed edifici.

Riguardo l'uso agricolo del territorio, l'impianto agrovoltaiico assicura la coltivazione del terreno sottostante i pannelli e quindi non verrà meno la destinazione agricola dell'area.

## RETE NATURA 2000

Natura 2000 è una rete ecologica diffusa su tutto il territorio dell'Unione, istituita ai sensi della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" per garantire il mantenimento a lungo termine degli habitat naturali e delle specie di flora e fauna minacciati o rari a livello comunitario.

La rete Natura 2000 è costituita dai Siti di Interesse Comunitario (SIC), identificati dagli Stati Membri secondo quanto stabilito dalla Direttiva Habitat, che possono venire designati quali Zone Speciali di Conservazione (ZSC), e comprende anche le Zone di Protezione Speciale (ZPS) istituite ai sensi della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli" concernente la conservazione degli uccelli selvatici.

Le aree che compongono la rete Natura 2000 non sono riserve rigidamente protette dove le attività umane sono escluse; la Direttiva Habitat intende garantire la protezione della natura tenendo anche "conto delle esigenze economiche, sociali e culturali, nonché delle particolarità regionali e locali" (Art. 2). Soggetti privati possono essere proprietari dei siti Natura 2000, assicurandone una gestione sostenibile sia dal punto di vista ecologico che economico.

In base alla consultazione della cartografia relativa al progetto Rete Natura 2000 riportata sul sito del Ministero dell'Ambiente, risulta che le aree interessate dall'impianto agrovoltaiico, ovvero le superfici che compongono l'Area *Stot*, distano:

- Circa 11,65 km dalla ZSC - IT9110005 "Zone Umide della Capitanata";
- Circa 11,57 km dalla SIC - IT9110032 "Valle del Cervaro, Bosco dell'incoronata";

e risulta che le opere connesse distano:

- Circa 2,51 km (cabina di consegna 36 kV) dalla ZSC - IT9110005 "Zone Umide della Capitanata";
- Circa 12,75 km (sottostazione di trasformazione 30/36 kV) dalla SIC - IT9110032 "Valle del Cervaro, Bosco dell'incoronata";

**I terreni interessati dall'impianto agrovoltaiico e dalle opere connesse non ricadono quindi all'interno dei territori individuati dal progetto Natura 2000 e dalla Direttiva Uccelli;** inoltre la natura dell'impianto agrovoltaiico non è tale da generare particolari interferenze.

## **AREE NON IDONEE ALL'ISTALLAZIONE DI IMPIANTI FER**

Con Regolamento Regionale n. 24 del 30/12/2010 *“Regolamento attuativo del Decreto del Ministero per lo Sviluppo Economico del 10 settembre 2010, Linee Guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, recante la individuazione di aree e siti non idonei alla installazione di specifiche tipologie di impianti alimentati da fonti rinnovabili nel territorio della regione Puglia”* la Puglia si è dotata di uno strumento efficace per identificare le aree ritenute non idonee per l'installazione degli impianti da fonti rinnovabili.

Oltre a fornire indicazioni circa gli impianti rinnovabili già esistenti, all'interno delle Aree Non Idonee all'istallazione di impianti FER sono raggruppate tutte le aree sensibili, sulle quali è vietata ogni installazione, ossia: Aree protette nazionali e regionali, Zone Ramsar, Zone S.I.C. e Z.P.S., Zone I.B.A., Altre aree di interesse naturalistico, Siti Unesco, Immobili e aree di notevole interesse pubblico, Beni culturali con 100 metri di buffer, Aree tutelate per legge (D.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i.), Aree P.A.I. - AdB Distrettuale dell'Appennino Meridionale UoM Basilicata, P.U.T.T./p., Segnalazioni carta dei beni con buffer di 100m, Coni Visuali, Interazioni con P/P – I Paduli, Grotte con buffer di 100m, Lame e gravine, Versanti.

Come risulta dalle verifiche effettuate e riportate graficamente negli elaborati del progetto definitivo denominati *“Aree non idonee - Regolamento Regionale n. 24/2010 su CTR”* e *“Aree non idonee - Regolamento Regionale n. 24/2010 su Ortofoto”*, **i terreni interessati dall'impianto agrovoltaiico dalle opere connesse non ricadono all'interno delle aree individuate come non idonee all'istallazione di impianti FER come definite dal Regolamento Regionale n. 24 del 30/12/2010 e come riportate nella relativa cartografia** di riferimento del S.I.T. Puglia (Sistema Informativo Territoriale della Regione Puglia).

**Per quanto invece riguarda i terreni interessati dalle opere connesse risulta che il cavidotto AT, di collegamento tra la sottostazione di trasformazione 30/36 kV e la cabina di consegna 36 Kv, oltre che la cabina di sezionamento della linea elettrica 36 kV:**

- **interferisce con il canale “Pedicletta di Zezza” e con il canale “Marana Castello” nonché con le relative fasce di rispetto da essi.**

Le due aree suddette sono tutelate dall'art. 142, comma 1 lett. c) del D.lgs. 22/01/2004, n. 42 s.m.i. *“fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna;”*.

**Inoltre il canale “Marana Castello” è classificato anche come “Conessioni”.**

**Si evidenzia che il cavidotto AT suddetto sarà realizzato totalmente interrato e che le interferenze con i due canali saranno risolte tramite la posa del cavidotto mediante l'esecuzione di trivellazione orizzontale controllata (TOC).**

## CONCLUSIONI

Dalle considerazioni ed alle analisi fin qui fatte, evidenziando che:

- l'impianto in progetto è del tipo agrovoltaico e differisce per molti aspetti da un impianto fotovoltaico "tradizionale";
- tutti i cavidotti verranno realizzati interrati;

si evince che non ci sono particolari condizioni ostative alla realizzazione dell'impianto agrovoltaico proposto.

Nello specifico:

- Le aree interessate dall'impianto agrovoltaico sono aree idonee, poiché rientrano nella definizione di cui all'art. 20, comma 8, lett. c-quater) del D.lgs. 8 novembre 2021, n. 199 e s.m.i.
- Rispetto alle aree e ai beni tutelati dal D.lgs. 42/2004 e s.m.i. risulta che:
  - i terreni interessati dall'impianto agrovoltaico, ovvero le aree che compongono l'Area *Stot* non ricadono tra le aree tutelate.
  - i cavidotti MT interrati, di collegamento tra le aree dell'impianto agrovoltaico, nonché il cavidotto AT interrato, di collegamento tra la sottostazione di trasformazione 30/36 kV e la cabina di consegna 36 Kv, interessano in parte la viabilità esistente e complanare alla SS16 Adriatica, ovvero ricadono in parte nell'area tutelata e rappresentata dal "*Regio Tratturo Foggia Ofanto*".
  - il cavidotto AT interrato, di collegamento tra la sottostazione di trasformazione 30/36 kV e la cabina di consegna 36 Kv, interessa in parte la strada provinciale SP68, in parte la strada provinciale SP72, in parte la viabilità comunale asfaltata ed esistente che dalla SP72 si dirama e porta alla SP77, ovvero ricade in parte nell'area tutelata e rappresentata dal "*Regio Tratturello Salpitello di Tonti Trinitapoli*".
  - il cavidotto AT interrato, di collegamento tra la sottostazione di trasformazione 30/36 kV e la cabina di consegna 36 Kv, interferisce con il canale "*Pedicletta di Zezza*" e con il canale "*Marana Castello*" nonché con le relative fasce di rispetto da essi.  
Le interferenze con i due canali saranno risolte tramite la posa del cavidotto mediante l'esecuzione di trivellazione orizzontale controllata (TOC).
- Rispetto alle aree e ai beni tutelati dal Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR) della Regione Puglia risulta che:
  - i terreni interessati dal progetto dell'impianto agrovoltaico e dalle opere connesse non ricadono in aree caratterizzate da Componenti Geomorfologiche, da Componenti Botanico Vegetazionali, da Componenti delle Aree Protette e dei Siti Naturalistici, da Componenti dei Valori Percettivi.
  - i terreni interessati dal progetto dell'impianto agrovoltaico non ricadono in aree caratterizzate da Componenti Idrologiche.
  - il cavidotto AT interrato, che collega la sottostazione di trasformazione 30/36 kV alla cabina di consegna 36 kV, interferisce con aree caratterizzate da Componenti Idrologiche, ovvero con il

canale "Pedicletta di Zezza" e con il canale "Marana Castello" nonché con le relative fasce di rispetto da essi.

Le interferenze con i due canali saranno risolte tramite la posa del cavidotto mediante l'esecuzione di trivellazione orizzontale controllata (TOC);

- i terreni interessati dall'impianto agrovoltaiico ricadono in aree caratterizzate da Componenti Culturali e Insediative. Precisamente parte dell'Area 8 e parte dell'Area 9 ricadono nell'area classificata come "UCP - area di rispetto - siti storico culturali" e precisamente nell'area di rispetto dalla "Posta di Torre".

Dal sopralluogo effettuato, però, sul sito non è stato rinvenuto nell'area alcun edificio mentre si segnala che il vincolo riportato in cartografia si riferisce ad una vasca per l'irrigazione di costruzione recente e non storica.

- i cavidotti MT interrati, di collegamento tra le aree dell'impianto agrovoltaiico, nonché il cavidotto AT interrato, di collegamento tra la sottostazione di trasformazione 30/36 kV e la cabina di consegna 36 Kv, oltre che la cabina di sezionamento della linea elettrica 36 kV, ricadono in aree caratterizzate da Componenti Culturali e Insediative. Precisamente interessano in parte la viabilità esistente e complanare alla SS16 Adriatica, ovvero ricadono in parte nell'area classificata "UCP - stratificazione insediativa - rete tratturi" e nella relativa area di rispetto classificata come "UCP – area di rispetto - rete tratturi".

Il tratturo a cui si fa riferimento è il "Regio Tratturo Foggia Ofanto" ed il tratto interessato è lo stesso già trattato ed illustrato relativamente alle aree ed ai beni tutelati dal D.lgs. 22/01/2004, n. 42 s.m.i.

- il cavidotto AT interrato, di collegamento tra la sottostazione di trasformazione 30/36 kV e la cabina di consegna 36 Kv, oltre che la cabina di sezionamento della linea elettrica 36 kV, ricadono in aree caratterizzate da Componenti Culturali e Insediative. Precisamente interessano in parte la strada provinciale SP68, in parte la strada provinciale SP72, in parte la viabilità comunale asfaltata ed esistente che dalla SP72 si dirama e porta alla SP77, ovvero ricadono in parte nell'area classificata "UCP - stratificazione insediativa - rete tratturi" e nella relativa area di rispetto classificata come "UCP – area di rispetto - rete tratturi".

Il tratturo a cui si fa riferimento è il "Regio Trattarello Salpitello di Tonti Trinitapoli" ed il tratto interessato è lo stesso già trattato ed illustrato relativamente alle aree ed ai beni tutelati dal D.lgs. 22/01/2004, n. 42 s.m.i.

- Rispetto al Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico, i terreni interessati dal progetto dell'impianto agrovoltaiico e dalle opere connesse sono liberi da qualsiasi tipo di pericolosità geomorfologica, idrogeologica o rischio.
- In fase progettuale sono state recepite le prescrizioni imposte dal P.R.G. del Comune di Orta Nova e dal P.R.G. del Comune di Stornara, con particolare riguardo per la zona agricola, mantenendo le distanze indicate da strade, confini catastali ed edifici.

In merito all'uso agricolo del territorio, l'agrovoltaico assicura la coltivazione del terreno sottostante i pannelli e quindi non verrà meno la destinazione agricola dell'area.

- Rispetto alle aree che definiscono la Rete Natura 2000 risulta che I terreni interessati dall'impianto agrovoltaico e dalle opere connesse non ricadono all'interno di Siti di Importanza Comunitaria, o più in generale dai siti del Progetto Natura 2000 che comprende SIC – ZPS – IBA e Parchi.
- Rispetto alle e Aree Non Idonee all'installazione di impianti FER, come definite dal Regolamento Regionale n. 24 del 30/12/2010 e come riportate nella relativa cartografia di riferimento del S.I.T. Puglia (Sistema Informativo Territoriale della Regione Puglia), risulta che:
  - i terreni interessati dall'impianto agrovoltaico non ricadono all'interno delle aree individuate come non idonee all'installazione di impianti FER.
  - il cavidotto AT interrato, di collegamento tra la sottostazione di trasformazione 30/36 kV e la cabina di consegna 36 Kv, ricadono all'interno delle aree individuate come non idonee all'installazione di impianti FER. Precisamente interferisce con il canale "Pedicletta di Zezza" e con il canale "Marana Castello" nonché con le relative fasce di rispetto da essi.  
Le interferenze con i due canali saranno risolte tramite la posa del cavidotto mediante l'esecuzione di trivellazione orizzontale controllata (TOC).